



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il d.lgs. 30.07.1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della l. 15 marzo 1997, n. 59*”, come da ultimo modificato dal d.l. 9.1.2020, n. 1 (conv. con modif. dalla l. 5.3.2020, n. 12), e in particolare gli artt. 2, co. 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l’istituzione del Ministero dell’università e della ricerca, “*al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica*”, nonché la determinazione delle aree funzionali e l’ordinamento del Ministero;

VISTO il d.P.R. 12.02.2021 con il quale la prof.ssa Maria Cristina Messa è stata nominata Ministro dell’università e della ricerca;

VISTA la l. 21.12.1999, n. 508, di “*Riforma delle Accademie di belle arti, dell’Accademia nazionale di danza, dell’Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*”;

VISTO il d.P.R. 28.02.2003, n. 132, “*Regolamento recante criteri per l’autonomia statutaria regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508*”;

VISTO il d.P.R. 8.07.2005, n. 212, “*Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell’articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508*”;

VISTO il d.l. 10.11.2008, n. 180, recante “*Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca*”, convertito con modificazioni dalla l. 9.01.2009, n. 1, e in particolare l’art. 3-*quiquies*, che prevede che con appositi decreti ministeriali “*sono determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l’autonomia delle istituzioni individua gli insegnamenti da attivare*”;

VISTO il d.m. 3.07.2009 (prot. n. 89), con cui sono stati definiti i settori artistico-disciplinari, con le relative declaratorie e campi disciplinari di competenza delle Accademie di belle arti;

VISTO il d.m. 30.09.2009 (prot. n. 123), che ha definito gli ordinamenti didattici dei corsi di studio per il conseguimento del diploma accademico di primo livello nelle Accademie di belle arti;

VISTO il d.m. 23.11.2009 (prot. n. 158), con cui, in applicazione dell’art. 6, co. 3, del d.P.R. 8.07.2005, n. 212, è stata definita, in relazione ai crediti da conseguire da parte degli studenti delle Accademie di belle arti, la frazione dell’impegno orario che deve essere riservata alle diverse tipologie dell’offerta formativa;

VISTO l’art. 3 della l. 21.12.1999, n. 508, che istituisce il Consiglio nazionale per l’alta formazione artistica e musicale (CNAM) e, in particolare, il co. 1, lett. *d*) che stabilisce che il CNAM esprime pareri e formula proposte, tra l’altro, sulla programmazione dell’offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutico;

VISTO l’art. 11 del d.P.R. 8.07.2005, n. 212, e in particolare:

- il co. 1, secondo cui “*Fino all’entrata in vigore del regolamento che disciplina le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell’offerta didattica, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, lettera g), della legge [n. 508/1999], l’autorizzazione a rilasciare i titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere conferita, con decreto del Ministro, a istituzioni non statali già esistenti alla data di entrata in vigore della legge*”;



Il Ministro dell'università e della ricerca

- il co. 2, secondo cui l'autorizzazione a rilasciare i titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica è concessa su parere del CNAM, in ordine alla conformità dell'ordinamento didattico, e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, in ordine all'adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare;

CONSIDERATO che il CNAM è decaduto il 15.02.2013 ed è stato ricostituito con d.m. 22 marzo 2022 (prot. n. 298);

VISTA la nota direttoriale del 20.06.2016 (prot. 8093), con la quale sono state dettate le indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM e di corsi di nuova istituzione, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 8.07.2005, n. 212;

VISTO il d.m. 13.06.2011 (prot. n. 72), con cui l'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 11 d.P.R. n. 212 del 2005, al riordino dei corsi triennali in "Pittura", "Scultura", "Scenografia", "Scuola di Progettazione artistica per l'Impresa – corso di Design", "Scuola di Progettazione artistica per l'Impresa – corso di Graphic Design", "Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte – corso di Cinema";

VISTA la circolare ministeriale 1.12.2021 (prot. n. 38011), con la quale sono stati dettati i criteri e le modalità operative per la presentazione delle proposte di accreditamento di nuovi corsi di master o le proposte di modifica di master già approvati delle Istituzioni autorizzate ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 8.07.2005, n. 212, per l'a.a. 2022/2023.

VISTA la nota del 23.02.2022 (prot. dgsinfs n. 5231), recante "Proroga termini - Accreditamento e modifiche dei corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, accreditamento di corsi di master delle Istituzioni non statali, a.a. 2022-2023", che ha prorogato il termine per la presentazione delle istanze di accreditamento e modifiche dei corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, nonché dei corsi di master delle Istituzioni non statali;

VISTE le delibere del Consiglio Accademico dell'11.11.2021 (prot. n. 48/21/D) e del Consiglio di Amministrazione del 9.12.2021, dell'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, con le quali è stata approvata la proposta di attivazione dei corsi di master di primo livello in "Art curating and management", "Design management" e "Cinema and new formats production";

VISTE le istanze datate 9.02.2022, aventi numeri di protocollo 56/22/D, 57/22/D e 58/22/D, acquisite, in data 9.03.2022, agli atti del procedimento *de quo*, attraverso il relativo caricamento sul portale telematico dedicato CINECA, con cui l'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, ha chiesto l'attivazione dei corsi di master di primo livello in "Art curating and management", "Design management" e "Cinema and new formats production";

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 9.12.2021 dell'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, con cui si attesta che l'attivazione dei sopracitati corsi di master di I livello non comporta oneri aggiuntivi a carico dello Stato;



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTA la nota assunta al prot. dgsinfs n. 33122 del 2.11.2021, avente ad oggetto la comunicazione della valutazione periodica positiva in ordine al mantenimento dei requisiti di cui all'art. 11 del d.P.R. 212/2005 al termine del terzo anno di attività approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 233 del 27.10.2021;

VISTE le delibere nn. 180/2022/OFF, 208/2022/OFF e 209/2022/OFF del 7.07.2022, con le quali il Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (CNAM) ha espresso parere positivo sui master di I livello in “*Art curating and management*”, “*Design management*” e “*Cinema and new formats production*”;

VISTA la nota prot. n. 3301/2022 del 3.08.2022, assunta al prot. DGSINFS n. 18631 del 3.08.2022, con la quale l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha comunicato il parere favorevole, reso dal Consiglio Direttivo con delibera n. 169/2022, per l'attivazione dei corsi di master di primo livello in “*Art curating and management*”, “*Design management*” e “*Cinema and new formats production*” per l'a.a. 2022/2023;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 2189 del 18.11.2013, con il quale è stato approvato il Regolamento didattico dell'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, all'attivazione dei corsi di master di primo livello in “*Art curating and management*”, “*Design management*” e “*Cinema and new formats production*” per l'a.a. 2022/2023;

DECRETA

Art. 1

1. L'Istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. n. 212/2005, è autorizzato ad attivare, nell'a.a. 2022/2023, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, i corsi di master di primo livello in “*Art curating and management*”, “*Design management*” e “*Cinema and new formats production*”.

2. Gli ordinamenti didattici dei corsi, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali sono definiti negli allegati piani di studio, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Gli ordinamenti didattici dei corsi accademici sono adottati con decreto del Direttore dell'Istituzione e resi pubblici anche per via telematica, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, co. 2, del d.P.R. 8.7.2005, n. 212.

Art. 3

L'Istituzione è tenuta a rilasciare, come supplemento al titolo di studio, una certificazione contenente le indicazioni sugli obiettivi formativi del percorso formativo e sui contenuti dello stesso.



Il Ministro dell'università e della ricerca

Art. 4

L'autorizzazione, di cui al presente decreto, è subordinata al persistere dei requisiti di qualificazione in ordine alla conformità dell'ordinamento didattico e all'adeguatezza delle strutture e del personale in relazione alla tipologia dei corsi da attivare, a norma dell'art. 11, co. 2, del d.P.R. 8.07.2005, n. 212.

Art. 5

L'istituto denominato *Rome University of Fine Arts Srl*, con sede in Roma, è tenuto a garantire il rispetto della normativa in materia di diritto allo studio degli studenti iscritti, a norma dell'art. 11, co. 4, del d.P.R. 8.07.2005, n. 212.

IL MINISTRO
prof.ssa Maria Cristina Messa